

## **CONTRATTO DI FIUME**

### **PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE ERRO**

#### **PREMESSO CHE**

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U. UE n. L 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento di un obiettivo di Buono stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici ed un rischio idraulico accettabile. L'aggettivo "buono" indica, in questo contesto, il secondo livello di una scala gerarchica suddivisa in cinque classi di qualità ambientale che vanno dall'ottimo al pessimo;

la stessa Direttiva individua quella del "bacino idrografico" come corretta unità di riferimento per il governo delle acque e all'art. 14 attribuisce alle amministrazioni il compito di coinvolgere i cittadini nella pianificazione e gestione della tutela delle risorse idriche;

la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e l'attuazione del risanamento dei corpi idrici inquinati sono tra gli obiettivi che si pone il D.Lgs. 152/2006 nell'ambito delle finalità della tutela delle acque superficiali e sotterranee, in parziale recepimento della suddetta direttiva;

entrambe le norme sopracitate sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici entro il 2015;

il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua (2000) prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";

Il Contratto di Fiume (e di Lago) è espressamente previsto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte, approvato con D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117-10731. Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTA lo introducono all'art. 10 quale strumento attuativo per il

raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici previsti dal PTA stesso. Si riporta per esteso il citato articolo (comma 2):

*“[...] sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguono la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione negoziata sono denominati contratto di fiume o contratto di lago [...]”*

La Regione Piemonte ha recentemente rafforzato la valenza istituzionale del Contratto di Fiume (e di Lago) richiamandolo espressamente nelle NTA del **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, adottato con D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 16-10273. In particolare, si legge all'art. 35 (commi 2 e 3): *“[...] Il PTR riconosce altresì il ruolo dei Contratti di fiume o di lago, previsti in attuazione del Piano di tutela delle acque, quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale. I Contratti di fiume o di lago, intesi come strumenti di programmazione negoziata, correlati ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali, sono orientati a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche [...]”*.

La Regione Piemonte, già nel 2007, ha individuato quattro Province (e relativi corsi d'acqua) per l'avvio sperimentale di altrettanti Contratti di Fiume: **Provincia di Alessandria – Torrente Orba**, Provincia di Asti – Torrente Belbo, Provincia di Novara – Torrente Agogna, Provincia di Torino – Torrente Sangone. Il Contratto di Fiume del Torrente Orba, coordinato dalla Provincia di Alessandria (“soggetto proponente” ai fini della procedura di VAS), è stata pertanto una iniziativa pilota che è nata dalle disposizioni attuative del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e che ha inteso fornire agli organi tecnici regionali utili informazioni circa le modalità di replicabilità dello strumento ad altri contesti territoriali.

I Contratti di Fiume, secondo la Regione Piemonte, sono da inquadrarsi come un “accordo di programmazione negoziata” ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996 (*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*), intendendosi come tale *“[...] la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza [...]”*.

**PRESO ATTO CHE**

Gli enti locali, i soggetti pubblici e privati della valle dell'Erro hanno dimostrato particolare attenzione e condivisione, in un incontro avvenuto nel mese di novembre 2009, nell'attuazione di un processo partecipato quale appunto il contratto di fiume, riconoscendo in esso uno strumento adatto al governo del territorio secondo i criteri di sostenibilità ambientale;

#### **RITENUTO CHE**

il Protocollo d'Intesa debba dare inizio al processo partecipato, attraverso il quale giungere alla definizioni di azione atte alla risoluzione delle criticità del territorio che saranno evidenziate durante il percorso del Contratto di fiume;

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

la Provincia di Alessandria, il Comune di Cartosio, il Comune di Castelletto d'Erro, Il Comune di Cavatore, il Comune di Malvicino, il Comune Melazzo, il Comune di Montechiaro d'Acqui, il Comune di Pareto, il Comune di Ponzone, il Comune di Spigno Monferrato, il Comune di Terzo, il Comitato per la salvaguardia della Valle dell'Erro, la Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo"

concordano di perseguire i seguenti obiettivi secondo i criteri individuati dalla Regione Piemonte con propri provvedimenti tenendo conto delle finalità e delle indicazioni contenute nel medesimo PTA (Piano di Tutela delle Acque) e di seguito precisate:

- riduzione dell'inquinamento delle acque;
- riequilibrio del bacino idrico;
- riduzione e prevenzione del rischio idraulico;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici insediativi afferenti al corso d'acqua;
- condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua.

La Provincia di Alessandria, competente per territorio, coordina le proposte, da sottoporre ad un percorso operativo per pervenire alla sottoscrizione del "Contratto di fiume" e darne operatività sul territorio, mediante il raccordo delle realtà locali presenti sul territorio interessato.

La Provincia, fatte salve le preesistenti forme locali di associazione, garantisce la partecipazione di tutte le proprie strutture competenti, il coinvolgimento prioritario dei comuni del bacino interessati e degli altri soggetti pubblici presenti sul territorio con competenze specifiche nella gestione della risorsa acqua, individua inoltre le modalità di partecipazione dei soggetti privati interessati.

La Regione, essendo operativamente coinvolta nei processi di iniziativa provinciale attivati con i Contratti di Fiume poiché questi concorrono all'attuazione del Piano di Tutela Regionale delle Acque (PTA), fornisce il proprio supporto ai tavoli di lavoro attraverso le strutture regionali che a diverso titolo operano in funzione della gestione, della pianificazione, della salvaguardia e dell'utilizzo del territorio e della risorsa acqua.

I risultati attesi dall'attività sopra citate sono i seguenti:

1. La Provincia di Alessandria organizzerà con i soggetti coinvolti un **Tavolo di concertazione del Contratto** che si doterà di una **Cabina di regia** con funzioni esecutive ed eventualmente di una segreteria tecnica di supporto. Nella Cabina di regia sono coinvolti soggetti che operino sul territorio di riferimento nell'ambito di competenze e mandati di area vasta. Per ciascuno dei soggetti partecipanti alla Cabina di regia sono definiti ruoli ed impegni nell'ambito dello sviluppo del progetto di Contratto, prevedendo comunque il coordinamento in capo alla Provincia destinataria del finanziamento.
2. La cabina di regia dovrà pervenire alla definizione di un **documento monografico di area** condiviso contenente:
  - conoscenze, criticità e patrimonio progettuale già esistente;
  - obiettivi integrati di recupero, tutela, sicurezza e sviluppo del territorio a scala di bacino idrografico, definiti mutuando obblighi ed indicazioni di legge con necessità locali;
  - definizione del **Piano di Azione** contenente le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi. Il Piano deve essere inteso come un documento dinamico al fine di permetterne adeguamenti e revisioni in funzione dei risultati verificabili in corso d'opera e degli eventuali nuovi indirizzi del PTA e relative norme di attuazione;
  - definizione di un programma, comprensivo di indici sintetici, per verificare lo sviluppo e l'efficacia del Piano d'Azione. Tale documento dovrà costituire il supporto per la visione strategica su cui costruire il percorso operativo del Contratto di Fiume.
3. La Provincia si fa garante dell'impegno formale ad operare per la realizzazione del Piano di Azione, attraverso la **sottoscrizione del Contratto di Fiume** da parte di tutti i soggetti

competenti, da cui si evinca la definizione dei reciproci impegni e la condivisione delle risorse allocate.

PER LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA  
IL PRESIDENTE (Paolo Filippi)

PER LA REGIONE PIEMONTE

PER LA COMUNITÀ MONTANA “APPENNINO ALERAMICO OBERTENGO”  
(Giovanni Pietro Nani)

PER IL COMUNE DI CARTOSIO  
(Francesco Mongella)

PER IL COMUNE CASTELLETTO D’ERRO  
(Piercarlo Dappino)

PER IL COMUNE DI CAVATORE  
(Carlo Alberto Masoero)

PER IL COMUNE DI MALVICINO  
(Carla Cavallero)

PER IL COMUNE DI MELAZZO  
(Diego Vincenzo Caratti)

PER IL COMUNE DI MONTECHIARO D’ACQUI  
(Giovanni Pietro Nani)

PER IL COMUNE DI PARETO  
(Andrea Giuseppe Bava)

PER IL COMUNE DI PONZONE

(Gildo Giardini)

PER IL COMUNE DI SPIGNO M.TO

(Mauro Gardarino)

PER IL COMUNE DI TERZO D'ACQUI

(Vittorio Giovanni Grillo)

PER IL COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELLA VALLE ERRO

(Gianni Cannonero)